

morti do da la pressa; *tamen* tutta la colation andò sul soler, e dil soler per una scala, levato via le colonelle, andorono di sopra a la Signoria e a tutti fo apresentato, sì senatori come done.

E nota: Niun di oratori non fono a questa festa, se non quel di Milan: la causa ho scritta di sopra, per non voler li reali andar di sotto dil duca; nè *etiam* il Legato vi volse venir. Ferrara non vene: Mantoa et Urbin non si ciedono. Hor compito la colation, et fato alcuni balli prima et dappoi sul soler le donne con li compagni, dappoi, hessendo venuto differentia fra li do capitani di le armate di chi dia esser il castello, fu terminà che tra loro combatesseno. Et cussì una armata con l'altra combaterono con spade di legno che fu per un poco bel veder. Et hore 24 il Serenissimo col duca partirono, il qual duca fu da alcuni compagni, con le trombe soe et pifari avanti, acompagnato fino a lo alozamento, il qual andava salutando tutti. Era *etiam* con la Signoria lo episcopo di Baffo Pexaro Et le donne ancora, con più di 100 torzi portati sul soler, chi balorno et chi comenzono a partirse, sichè a hore 2 di notte tutti andorono a caxa loro. Seguite certe parole, hessendo su soleri, tra Lorenzo Griti natural del Serenissimo, et sier Damian Moro qu. sier Sebastian, et poi con sier Zuan Moro va capitano a Padoa, e menar de pugne, dicendo: gasmullo et altre parole. Hor questa notte il duca di Ferrara montò in la sua barca, et ritornoe per Po a Ferrara.

39 Noto. Li compagni erano vestiti parte con zuponi d'oro, et el signor, sier Zacaria Gabriel, con uno zobon di tabi d'oro fodrà veludo verde et bareta di veludo negro in testa con una zoia suso, et al tempo di la festa di palazo la perla li cazete; fo trovà da uno pifaro et data a lui.

Item, non voglio restar di scriver come fo una bellissima colation, ma mal partita, perochè li zentilhomeni milanesi che erano sul soler di le donne non have niente, ma molti senatori se impinò le manache di confezion con vergogna grande de chi li vedeva, et tra li altri sier Vettor Morexini *da San Polo* che si impite di assà confetion.

Il combater di brigantini fo bellissimo veder, et parse una battaglia maritima, più non fatta in questi lagumi.

A dì 24, la matina. Non fu lettera alcuna da conto nè cosa di far nota. Il duca si partirà zuoba a dì 27. Hozì va, poi disnar, a veder l'Arsenal.

Vene in Collegio l'orator dil duca de Milan dicendo, il suo Signor vol venir da matina in Collegio,

et disse di partir zuoba a dì . . . ; *tamen* si sente tanto ben che'l voria la Signoria non li desse più danari da farsi le spexe, et restar ancora per qualche zorno in questa terra. Hor fo con li Cai di X in materia voria far un mercado de sali etc.

Dappoi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

El duca, con sier Gabriel Venier orator nostro che mai l'abandona, et zerca 12 zentilhomeni zoveni, tra li qual fue questi noterò qui sotto, andoe a veder l'Arsenal, et li da sier Hironimo Querini e sier Michiel Morexini proveditori sora l'Arsenal, et sier Almorò Dolfin patron, per esser li altri fuora, fo *honorifice* ricevuto, mostratoli tutto. El qual volse andar a pe'a veder, era la mulleta soa li, ma non volse mai montar suso per causa di zentilhomeni nostri, et li soi disse: « Non vi fatigè, mai soa excellentia montaria, caminando vui a piedi ». El qual non voleva alcun zentilhomo fusse; i qual zentilhomeni erano in scarlato a l'Arsenal che lo aspetavano. Hor andò a torno un poco, poi montò in barca con l'orator Venier, qual li senta apresso, e li do proveditori a l'Arsenal, e andò vedando l'Arsenal nuovo, e dove si fa la barza etc. Volse veder butar ballote di ferro, vete le artillarie. Et in una sala di le monition preparà una longa tavola con confezion varie suso, e in quantilà, et de boni vini et malvasie, il duca, exortato, sentò e li soi, ma nulla soa excellentia tocò, et manco li soi. Ave gran apiacer dicendo a li Proveditori: « voio venir solo ». Et ben satisfato si partì. Il qual Arsenal era stà messo di homini ben in ordine.

Questi zentilhomeni erano li, sier Zuan Contarini fo proveditor in armada, sier Justo Guoro fo capitano a Bergamo, sier Polo Justinian fo proveditor a Bergamo, sier Simon Lion è di Pregadi, sier Francesco Dandolo fo capitano a Baruto, sier Bertuzzi Contarini fo capitano in Alexandria, sier Alexandro Bondimier fo soracomito.

A dì 25, marti, la matina. In Collegio non 39* fo leto letara alcuna.

Vene l'orator di l'imperador per cose particular, iusta il suo solito.

Vene poi la excellentia del duca de Milan con li soi solamente et sier Gabriel Venier orator, in scarlato, nè volse alcun zentilhomo lo acompagnasse. Et montato la scala il Serenissimo li vene contra fin fuora di l'audientia, et *hinc inde* si cavono le barete, poi intrati in Collegio fo mandati tutti fuora chi non intrava nel Conseio di X. Erano li capi, mancava sier Pandolfo Morexini qual